

Francesca Albanese: la Palestina è diventata “un laboratorio ideale per il complesso militare-industriale”

 movisol.org

Redazione MoviSol 10 LUG 2025



Il 3 luglio Francesca Albanese, relatrice speciale delle Nazioni Unite sui Territori palestinesi occupati, ha presentato a Ginevra il nuovo rapporto dal titolo “Dall’economia dell’occupazione all’economia del genocidio”. Il rapporto accusa l’occupazione israeliana della Palestina di essere un “progetto coloniale” responsabile di “uno dei genocidi più crudeli della storia moderna”, che ha causato una situazione “apocalittica” e “sofferenze inimmaginabili”. La Gaza Humanitarian Foundation, gestita da Israele e Stati Uniti, è, secondo lei, una “trappola mortale progettata per uccidere o costringere alla fuga una popolazione affamata, bombardata e denutrita”.

Ma il fulcro del rapporto di 24 pagine presentato al Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite è l’identificazione di oltre 60 “mega imprese” accusate di collaborare con il complesso militare-industriale israeliano e di sostenerlo, rendendosi complici nell’imposizione di un’“economia del genocidio”. E questo, ha avvertito, è “solo la punta dell’iceberg”. Nella sua conferenza pubblica, ha citato 48 di queste entità, tra cui produttori di armi, banche, aziende tecnologiche, giganti dell’energia, istituzioni accademiche, ecc., che, secondo lei, hanno tratto profitto e contribuito al genocidio e all’apartheid “sostenendo le azioni dello Stato israeliano”.

Francesca Albanese ha puntato il dito contro le grandi aziende tecnologiche e il ruolo dei sistemi di intelligenza artificiale che, secondo lei, l’esercito israeliano avrebbe sviluppato per elaborare e generare bersagli a Gaza, esprimendo anche la convinzione che, tra tutte, l’azienda Palantir abbia svolto un ruolo particolarmente nefasto.

Con le sue nuove armi, la sorveglianza personalizzata, i droni letali e i sistemi radar, Israele ha trasformato la Palestina in “un laboratorio ideale per il complesso militare-industriale israeliano”, ha denunciato la Albanese.